



**meteorologia**

## CHIAMARE LE NUBI PER NOME

**Marco Tadini**

Meteorologo



Cumuli - foto di Marco Tadini

**Nubi alte** (da 6 a 13 km ca.):  
*Cirrus (Ci); Cirrocumulus (Cc); Cirrostratus (Cs)*

**Nubi medie** (da 2 a 6 km ca.):  
*Alto cumulus (Ac), Altostratus (As)*

**Nubi basse** (dal suolo fino a 2 km ca.):  
*Stratocumulus (Sc); Stratus (St); Nimbostratus (Ns)*

**Nubi ad elevato sviluppo verticale** (categoria trasversale alle precedenti, di nubi con base al livello delle nubi basse ma che presentano cime anche alla quota delle nubi alte):  
*Cumulus (Cu); Cumulonimbus (Cb)*

Quando nel 1805 Luke Howard tentò per primo di impostare una classificazione delle nubi, iniziò cercando quattro nomi latini che meglio identificassero le principali caratteristiche osservabili nelle loro forme. Scelse quindi *nimbus* ("minaccioso, tempestoso") per descrivere la nube portatrice di pioggia e *cirrus* ("ricciolo") per quei bianchi intrecci alti nel cielo. Chiamò inoltre *stratus* ("piatto") e *cumulus* ("ammasso, mucchio") le nubi da lui correttamente associate alla presenza rispettivamente di stabilità e di instabilità atmosferica. Una buona descrizione era così già possibile combinando queste quattro classi: una nube piatta, stratificata alta nel cielo veniva quindi indicata come *cirrostratus*; una a forma di ammasso e portatrice di pioggia poteva essere descritta come *cumulonimbus*, mentre la sua versione piatta diveniva *nimbostratus*.

*Cirrocumulus* indicava una nube ad ammasso alta nel cielo, mentre *stratocumulus* veniva riservato a una nube dalle proprietà intermedie. Questi termini vengono ancora oggi utilizzati in meteorologia, anche se alcune aggiunte si sono rese successivamente necessarie; volendo infatti assegnare il prefisso *cirro-* alle nubi più alte, il prefisso *alto-* venne introdotto per le nubi di media altezza: così *altostratus* indica una nube piatta stratiforme di media altezza, mentre *altocumulus* ne è l'equivalente cumuliforme. Oggi, la classificazione professionale, introdotta dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) con il proprio atlante delle nubi (*International Cloud Atlas*), prevede la definizione di una serie di 10 generi, 14 specie e 9 varietà, a cui vanno aggiunte le cosiddette particolarità supplementari e le nubi accessorie (esempi fotografici di questa classificazione sono facilmente reperibili in rete, : <http://www.skystef.be/clasclouds.htm>). I generi riflettono proprio il lavoro di Howard, di cui conservano l'originale denominazione latina; senza addentrarci ulteriormente nei tecnicismi del WMO, dal prossimo numero inizieremo un excursus sulle loro principali caratteristiche, riferendoci alla forma più semplice di classificazione, che così raggruppa i generi in funzione della quota della nube.